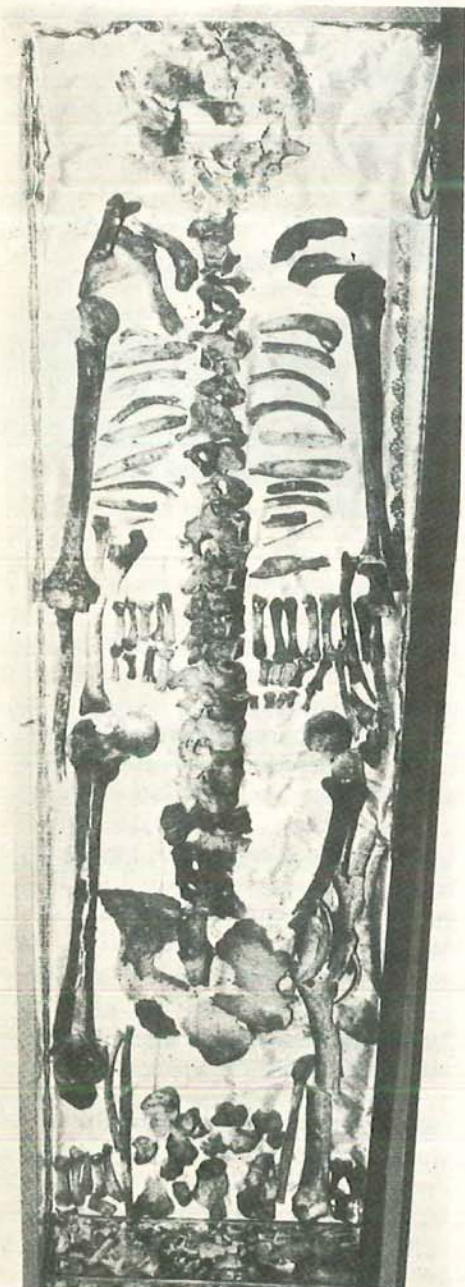




Nella foto qui sopra: i Religiosi in preghiera dinanzi alle spoglie di S. Francesco. Nella foto qui sotto: le ossa di S. Francesco ricomposte nell'urna di plexiglas.



### Dopo 150 anni ricognizione del corpo di s. Francesco

Il 7 gennaio 1978, il papa Paolo VI acconsentiva alla richiesta di ricognizione del corpo di s. Francesco, per verificare lo stato di conservazione e per provvedere a più accurata e sicura sistemazione. L'ultima ricognizione era stata fatta 150 anni fa. Il Papa stesso costituiva una commissione di ecclesiastici e di laici, periti in chimica, medicina, chirurgia ed altre discipline.

Prelevato il corpo, si è constatato che tutto è al suo posto, com'è risultava dai documenti. I resti di ciò che s. Francesco chiamava «Frate asino» rimangono ancora numerosi: «quasi intero il cranio con l'osso zigomatico destro e con 13 denti; completa, anche se porosa, la colonna vertebrale; 19 frammenti di costole; l'omero destro, che misura cm 27,9, e l'omero sinistro sciupati; scapola e clavicola notevolmente deteriorate; femore destro di cm 40,2; tibia destra e sinistra; altri frammenti non identificabili» (Dalla relazione del notaio P. Di Mattia).

È stato possibile stabilire la statura del santo: 158-160 centimetri. Il gruppo degli esperti ha deciso di non sottoporre le ossa a trattamenti chimici: verranno solo immerse per circa due ore in alcool e formalina per eliminare possibili germi corrosivi. Le ossa verranno poi nuovamente sistemate nella urna ed esposte alla venerazione dei fedeli.

### Buoi a prova di mosca tze-tze per missionari intraprendenti

I Cappuccini genovesi, che lavorano in Centrafrica (N'Gaundawe), hanno

## VITA CAPPUCCINA

a cura di p. PIETRO GREPPI

in funzione un centro agricolo inserito intelligentemente nella realtà locale. Non essendovi altro mezzo per arare, bisogna servirsi dei buoi. Niente di straordinario, si dirà. E invece la cosa è eccezionale: tutta la zona è infestata dalla mosca tze-tze, e i buoi non resistono. Gli intraprendenti missionari cappuccini sono riusciti a selezionare un tipo di bue robusto e immune alla mosca. Ora le coltivazioni si sono moltiplicate, specialmente quelle del cotone, e il centro agricolo della missione è divenuto il maggiore produttore di tutto il paese.

### A Ostuni grande Missione di Cappuccini e Suore Francescane

Ostuni è nelle Puglie, ha 37.000 abitanti e 11 parrocchie. Dal 2 febbraio al 5 marzo è stata tenuta qui una missione predicata da 23 Cappuccini, fra i quali anche il nostro p. Crispino Lanzi, con la efficace cooperazione di 20 Suore Francescane, che hanno portato la Parola di Dio di casa in casa.

I Sacerdoti e i fedeli di Ostuni sono rimasti sorpresi e meravigliati del lavoro intelligente, metodico, capillare e assiduo, svolto durante la missione.

Liturgie in chiesa e fuori, tavole rotonde, conferenze per tutte le categorie di persone, visita agli ammalati nelle case e negli ospedali, incontri nelle scuole e nei bar.

Di particolare efficacia sono risultati gli incontri per famiglie nei vari palazzi. Al termine della missione, è stato preparato un documento che servirà da base per continuare con frutto il lavoro iniziato nella missione.

### I Fratelli Cappuccini chiedono l'eremo dell'Acquarella

I Fratelli laici che hanno partecipato al Convegno di Loreto, sono andati in pellegrinaggio all'eremo dell'Acquarella nei dintorni di Fabriano, dove furono scritte le prime Costituzioni dell'Ordine. Vista la semplicità del luogo, hanno pensato che l'eremo potrebbe servire come casa di preghiera e di contemplazione ed hanno scritto al Padre Generale chiedendo che l'Ordine pensi seriamente all'acquisto dell'eremo. Se la pubblicazione delle «Fonti Francescane» è stata cosa ottima, perché non dovrebbe essere «almeno buona» l'opera di riscatto di questa «fonte cappuccina»?